

Rassegna del 18/04/2014

NESSUNA SEZIONE

11/04/2014	Azione - Eco di Galliate	11	<u>Dall'idea all'impresa: nasce l'incubatore di Casa della Porta</u>	...	1
11/04/2014	Bisalta	22	<u>Anatomia di un capannone Il terremoto e la sicurezza sismica dei fabbricati industriali</u>	...	3
11/04/2014	Bisalta	22	<u>Le Cciaa? Se non ci fossero andrebbero istituite per sostenere le piccole aziende</u>	Zorgniotti Alessandro	4
11/04/2014	Gazzetta d'Asti	7	<u>L'immondizia di via Guerra</u>	...	6
11/04/2014	La guida Cuneo	12	<u>Cambia-mente arriva sul web per far incontrare giovani e imprese</u>	...	7
11/04/2014	Provincia Granda	2	<u>Renzi vuole la riforma delle Camere di Commercio: Unioncamere e Confartigianato insorgono</u>	...	8
11/04/2014	Provincia Granda	4	<u>Confartigianato Mondovì: nuove nomine nel direttivo</u>	...	9
15/04/2014	Gazzetta d'Alba	44	<u>Mostra mercato dell'artigianato dedicata all'arte del metallo</u>	...	10
17/04/2014	EcoRisveglio	6	<u>Confartigianato imprese: i vice presidenti</u>	...	11
17/04/2014	EcoRisveglio	17	<u>Confartigianato, incontro sicurezza in città</u>	...	12
18/04/2014	Giornale Piemonte	10	<u>L'avanzo per coprire le «sofferenze fiscali»: in ballo 745m1a euro</u>	Zorgniotti Alessandro	13

1

Sostegno alle nuove e giovani aziende

Dall'idea all'impresa: nasce l'incubatore di Casa della Porta

Dal portaspone di design all'applicazione per smartphone, dalla prototipazione in 3D all'artigianato di qualità, con un solo denominatore comune: una buona idea di fondo, che sappia inserirsi in nuovi mercati o occupare in maniera innovativa spazi commerciali già esistenti.

Si dedicherà a questo l'incubatore d'impresa di Casa della Porta, che da ieri pomeriggio ha aperto il bando rivolto a tutti quei giovani (fino a 35 anni) che hanno un'idea e cercano un modo per trasformarla in business. I progetti - a fronte di un canone annuo di circa mille euro - riceveranno un sostegno organizzativo, uno spazio "prestigioso" di rappresentanza e di interfaccia con i clienti (la centralissima Casa della Porta, appunto) e assistenza legale, finanziaria e burocratica per tre anni. Quello di Casa della Porta, a differenza di quello di via Bovio, sarà un incubatore rivolto non solo a spin off universitari e con altissimo grado tecnologico e di ricerca.

A sostegno dei soggetti che entreranno nell'incubatore di Casa della Porta, poi, anche la cooperativa Vedogiovane, che si occuperà di affiancare i giovani futuri imprenditori.

Partner dell'iniziativa, il Comune (alla presentazione del bando rappresentato dal sindaco Andrea Ballarè e dall'assessore Sara Paladini), la Provincia, (con l'assessore Alessandro Canelli), l'Università Avogadro (rappresentata dal rettore Cesare Emanuel) e la società collegata all'Ateneo che si occupa di sostegno alle start up: Enne 3 (rappresentata dal direttore Lorenzo Lener).

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione composta anche da rappresentanti della Camera di Commercio, Confartigianato e Cna. Tutte le informazioni per il bando (che per quest'anno sarà aperto a dieci soggetti), possono essere reperite sul sito enne3.it.

a.g.



La presentazione dell'incubatore di Casa della Porta

3

Martedì 15 aprile al Centro incontri della Provincia convegno organizzato dalla Commissione Calcestruzzo Insieme per Opere Durevoli

Anatomia di un capannone Il terremoto e la sicurezza sismica dei fabbricati industriali

Martedì 15 aprile con inizio alle ore 15, presso il Centro Incontri della Provincia di Cuneo (corso Dante 41), la Commissione Calcestruzzo Insieme per Opere Durevoli, costituita con l'obiettivo di assicurare in provincia di Cuneo costruzioni più sicure e di qualità, organizza il convegno dal titolo "Anatomia di un capannone - Il sisma e la sicurezza sismica dei fabbricati industriali". Nel corso dell'incontro verrà distribuito ai partecipanti il 'Vademecum per la sicurezza sismica dei fabbricati industriali'. L'evento è realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo e con il patrocinio della Provincia. Per informazioni e iscrizioni contattare l'ufficio Comunicazione e Immagine di Confindustria Cuneo al numero 0171/455.503 o scrivere all'indirizzo e-mail comunicazione-immagine@uicuneo.it

"Anche alla luce dei recenti eventi sismici in Emilia, risulta evidente la vulnerabilità delle strutture realizzate negli anni passati, in assenza delle attuali normative antisismiche per la progettazione e la realizzazione - afferma il presidente della Commissione Calcestruzzo, Sandro Dardanello, che introdurrà i lavori -. In particolare, l'attenzione si pone sul tipico fabbricato del capannone industriale, particolarmente sensibile alle azioni sismiche. Non escludendo, quindi, tutte le altre tipologie di fabbricato (alle quali si potranno applicare analoghe analisi) si ritiene di poter predisporre strumenti che possano contribuire a migliorare le condizioni di sicurezza per i capannoni

industriali. Strumenti dedicati ai proprietari degli stessi per fornire un quadro chiaro dei mezzi amministrativi, tecnici e finanziari disponibili ed, eventualmente, l'introduzione di modifiche o integrazioni, anche legislative, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo".

La Commissione Calcestruzzo è composta dai rappresentanti di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Ance Cuneo, Confartigianato Cuneo, Atecap (Associazione tecnico economica calcestruzzo preconfezionato), Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo, Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cuneo, Collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Cuneo, Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Mondovì, Scuola Edile Cuneo e Politecnico di Torino, invitato permanente.

Al convegno prenderà parte anche Giuseppe Rossetto, vice presidente e assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Cuneo; quindi via agli interventi di Mauro Picotto (responsabile settore sismico - Regione Piemonte) che parlerà della "Classificazione sismica in Piemonte"; Bernardino Chiaia (professore ordinario Politecnico di Torino) si concentrerà sulla "Vulnerabilità sismica dei capannoni". Adriano Scarzella (vice presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo) e Carlo Doimo (ingegnere libero professionista) entreranno nel vivo del convegno con la dimostrazione di un caso reale. A seguire verranno analizzati gli aspetti fiscali, urbanistici e assicurativi rispettivamente a cura di Laura Bruno (ufficio Fisco e normativa d'impresa di Confindustria Cuneo), Claudio Tomasini (responsabile settore tecnico OO.PP della Regione Piemonte) e Alessandro Gollin (Business Unit Construction risks director - Aon spa). Al termine, spazio ad un dibattito moderato da Marco Borroni (consigliere Atecap).



Sandro Dardanello



4

RIFORME CONTROVERSE - LA PRESA DI POSIZIONE DEGLI ARTIGIANI

Le Cciao? Se non ci fossero andrebbero istituite per sostenere le piccole aziende

Massimino (artigiani) La loro abolizione porterebbe a una dispersione delle competenze, con tante complicazioni conseguenti

Alessandro Zorogniotti

Adesso il Governo, consapevole forse dell'azzardo espressivo utilizzato alla fine della scorsa settimana - quel «tendere all'abolizione» che lasciava pochi margini diversi - ha corretto il tiro in sede di predisposizione del Def, il Documento di economia e finanza, nel quale il riferimento all'istituto delle Camere di commercio ricorre nel senso di prevedere una riorganizzazione territoriale e funzionale e un accorpamento delle stesse. Insomma, una mano tesa all'auspicato dialogo dell'Esecutivo con il sistema camerale, sistema da cui peraltro erano già a più riprese giunte in precedenza varie proposte di riforma tese a rendere le Cciao ancora più funzionali alla propria missione istituzionale di sostegno e di promozione dell'economia locale e delle Pmi in particolare. Come ribadito in più occasioni dallo stesso Ferruccio Dardanella, numero uno di Unioncamere e della Camera di commercio cuneese: «L'Unioncamere, Unione delle Camere di commercio italiane, esprime stupore per l'ipotesi di stampa sulla volontà del Governo di superamento del sistema camerale - ha dichiarato la federazione nazionale della Cciao in un comunicato di inizio settimana, poco prima del varo del Def - Le Camere di commercio, istituzioni protagoniste dell'economia in tutti i Paesi del mondo, sono indispensabili per lo sviluppo e la loro cancellazione non porterebbe alcun risparmio reale al Paese. Negli anni si sono dimostrate fondamentali per tutti i tentativi di semplificare il rapporto fra Stato e imprese grazie anche a professionalità non rintracciabili nelle altre

pubbliche amministrazioni. Sono istituzioni amiche delle imprese. Ci sono delle correzioni da attuare, ma queste devono portare a un ammodernamento del sistema non alla sua scomparsa. Le Camere di commercio non godono di alcun trasferimento da parte del bilancio dello Stato ma garantiscono una grande quantità di servizi, a partire dalla tenuta del Registro delle imprese, grazie al solo diritto che ogni impresa paga per l'iscrizione al registro delle imprese. Si tratta in media, di poco meno di dieci euro al mese. Le proposte di modifica messe a punto dal sistema camerale, e che sono all'attenzione del Governo, sono in grado di dare le risposte che il Paese in questo momento chiede per agganciare e costruire la ripresa».

Senza considerare l'altro risvolto che avrebbe conseguenze analoghe a quelle che si teme potranno derivare dal parziale svuotamento di funzioni delle Province: «L'eliminazione del sistema camerale sarebbe un grave errore - aggiunge il presidente provinciale di Confartigianato Imprese, Domenico Massimino - Le funzioni che le Camere svolgono attualmente verrebbero infatti disperse tra numerosi enti, con il rischio di accumulare ulteriori inefficienze e complessità burocratiche. Se vogliamo favorire la crescita economica del Paese e la sua competitività, a livello nazionale e nelle sue componenti territoriali locali, è necessario puntare sì a una innovazione del sistema camerale esistente, che però ne rafforzi l'autorità e la capacità di sostegno alle Pmi, poiché si parla di un modello istituzionale che rappresenta una espressione di democrazia economica e un valore aggiunto per lo sviluppo e la promozione delle singole economie, coinvolgendo soprattutto le realtà imprenditoriali di minore dimensione».

In conclusione, a pagare le conseguenze di un depotenziamento delle Cciao sarebbero in primo luogo quei territori, come il Cuneese, dove la crisi è arrivata dopo ma picchia di più.





La sede della Camera di commercio di Cuneo

Sopralluogo e denuncia del presidente di Confartigianato Riccio

L'immondizia di via Guerra

"A causa del campo nomadi gli imprenditori non affittano"

Più controlli delle forze dell'ordine in via Guerra. Imprenditori e commercianti hanno vinto la prima battaglia di una guerra che va avanti da anni.

Venerdì scorso il presidente di Confartigianato Biagio Riccio, accompagnato da alcuni artigiani e proprietari di aziende e capannoni nella zona, aveva riacceso i riflettori sulla questione rifiuti-campi nomadi.

Davanti a quella che è diventata una discarica a cielo aperto, aveva imputato allo stato di degrado dell'area e ai continui incendi provocati per eliminare i rifiuti ma anche per estrarre rame e da cavi elettrici, lo spopolamento industriale e anche la perdita di possibili investitori.

"Negli ultimi due anni a causa dei roghi, delle discariche e della presenza dei rom abbiamo perso una ventina di nuovi insediamenti in questa area - ha commentato Riccio -. I proprietari di terreni e capannoni hanno in mente investimenti futuri per 8 milioni di euro".

Una zona industriale appetibile e che fa gola, almeno sulla carta.

"Quest'area è ancora appetibile perché posta in una zona strategica, vicino all'autostrada e per i servizi che negli anni sono stati implementati - commentano alcuni imprenditori -. Quando arrivano qui e vedono in che zona si trovano ci fanno i complimenti per la posizione, la modernità dei capannoni e per le certificazioni, ma poi



Biagio Riccio fra i rifiuti di via Guerra

non comprano e non affittano per colpa del contorno".

Una situazione che non è passata inosservata né al Movimento 5 Stelle presente alla conferenza stampa di Riccio con l'onorevole Paolo Romano né a Marcello Coppo.

I due schieramenti politici, seppure molto distanti ideologicamente, hanno presentato due interrogazioni al sindaco Fabrizio Brignolo.

Il consigliere comunale dei 5 stelle Davide Giargia, firmatario dell'interrogazione, ha sottolineato come la situazione di via Guerra sia degenerata a pochi mesi dalla pulizia del luogo con costi a carico della collettività; mentre Coppo, che già in passato si era occupato della vicenda, chiede all'Amministrazione se siano state intraprese azioni per allontanare gli occupanti morosi dal campo.

Il problema però è complesso, tanto che il prefetto

ha convocato un tavolo tecnico, disponendo maggiori controlli per mano specialmente della polizia municipale.

La questione ruota intorno ai raccoglitori di ferro che, per poter essere competitivi sul mercato, spesso sono costretti a farsi carico anche di altri rifiuti "pericolosi" per il cui smaltimento legale le aziende dovrebbero pagare. Invece c'è chi si serve di questi demolitori proprio per bypassare il problema costi.

Nel fine settimana, dopo un altro carico di immondizia gettato in via Guerra, sono intervenuti i tecnici dell'Asp e la municipale, assieme all'assessore all'Ambiente Alberto Pasta.

Sembra che fra gli scarti siano saltati fuori anche dei documenti che potrebbero far risalire all'identità dei raccoglitori non autorizzati. Indagini che in questo momento sono ancora in corso.



Cambia-mente arriva sul web per far incontrare giovani e imprese

Cuneo - (*en.b*). Il progetto Cambia-mente, per avviare al lavoro giovani laureati e diplomati, arriva sul web, all'indirizzo www.cambia-mente.it (info@cambia-mente.it; testimonianze dirette anche sulla pagina Facebook). Il bando sarà aperto dal 28 aprile fino al 30 maggio e il percorso inizierà a settembre. Visto il successo dell'anno scorso, l'associazione Mestieri in corso ha deciso di ripetere l'esperienza. Verranno dunque messe a bando nove posizioni di tirocinio e avrà inizio la competizione e il percorso 3T: Test, Trust e Traction. Test: i candidati verranno selezionati attraverso una prima fase di colloquio conoscitivo e uno step successivo e decisivo in azienda. Trust: il gruppo di nove giovani scelti dalle aziende inizierà un'esperienza formativa con un campus di tre giorni, sulle colline braidesi, alle prese con esercitazioni di team building, problem solving, gestione del tempo e del cambiamento. Nei successivi sei mesi il gruppo si riunirà per mettere alla prova le competenze comunicative e apprendere cenni di project management. Infine, Traction: la terza fase vedrà i giovani approdare in azienda, per un tirocinio di sei mesi (750 euro mensili, rimborsato per l'80% dall'associazione Mestieri in Corso), con il supporto di un tutor aziendale e di un tutor esterno. Le aziende sono Al Mec di Dogliani; Alfonso Maligno Design, Agroita e Confartigianato di Cuneo; Gest-Cooper di Torino; Giletta di Revello; Merlo di Cervasca; Nicole Fashion Group di Centallo e Pieffe di Fossano.



Il premier intende cancellare l'obbligo di iscrizione, per risparmiare alle aziende adempimenti e costi (fino a 40mila euro l'anno)

Renzi vuole la riforma delle Camere di Commercio: Unioncamere e Confartigiano insorgono

CUNEO - Il presidente del Consiglio dei Ministri ha annunciato da tempo la sua decisa volontà di arrivare in tempi brevissimi alla soppressione del Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) e ad una profonda riforma delle Camere di Commercio. Il Cnel è un organismo dotato anche di iniziativa parlamentare ma le sue proposte legislative sono state relativamente poche avendo anche progressivamente perso di importanza finendo per diventare, di fatto, uno dei tanti carrozzoni italiani additato di essere una delle tante camere dello spreco nazionale anche dalle indagini dei giornalisti italiani che più si sono contraddistinti nella lotta agli sprechi della "casta".

Attualmente il Cnel, che racchiude anche le associazioni di categoria storiche che un tempo svolgevano ruolo primario di rappresentanza e di lotta sindacale, costa agli italiani circa 20 milioni di euro l'anno, per produrre una serie di pareri e una praticamente inesistente iniziativa legislativa.

Capitolo Camere di Commercio, argomento su cui c'è stata la levata di scudi. «Le Camere di Commercio non fanno nulla di male - scrive Renzi -, di solito, ma raramente fanno anche qualcosa di buono, a essere sinceri. Io non avrei dubbi nell'eliminarle. O almeno nel cancellare l'obbligo d'iscrizione. Chiedete alle aziende se vogliono iscriversi o meno. E poi si ragiona».

Unioncamere ha espresso "stupore", per poi sciorinare l'usuale repertorio di attività "fondamentali" (dalla tenuta del registro delle imprese alla conciliazione) svolte da queste istituzioni, la cui cancellazione "non porterebbe alcun risparmio reale al Paese" e i cui dipendenti hanno "professionalità non rintracciabili nelle altre pubbliche amministrazioni".

«Ci sono correzioni da attuare nei modi di operare delle Camere di commercio - concede l'unione guidata da Ferruccio Dardanello, che ha già presentato al governo alcune proposte di modifica -, ma queste correzioni possono e devono portare ad un ammodernamento del sistema, non alla sua scomparsa». Quanto al costo del sistema camerale, «le Camere di commercio non

godono di alcun trasferimento da parte del bilancio dello Stato e "garantiscono una grande quantità di servizi grazie al solo diritto che ogni impresa paga per l'iscrizione al registro».

«Le Camere di Commercio costituiscono uno strumento importante ed essenziale che in questi anni ha sempre accompagnato e sostenuto le imprese italiane, dal credito ai processi di aggregazione, innovazione e internazionalizzazione, ed ha svolto un ruolo prezioso nella lunga crisi attraversata dalla nostra economia».

Questo il commento di Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo. «L'eliminazione del sistema camerale sarebbe un grave errore - aggiunge Massimino -. Le funzioni che le Camere svolgono attualmente verrebbero infatti disperse tra numerosi enti, con il rischio di accumulare ulteriori inefficienze e complessità burocratiche».

Secondo Rete Imprese Italia, di cui Confartigianato fa parte, le imprese, in particolare quelle di piccola dimensione, hanno necessità di disporre di funzioni di certificazione dei soggetti economici che oggi sono svolte dal Registro delle imprese presso le Camere di commercio e che da questo database derivano. Così come hanno necessità di disporre di funzioni di promozione per l'internazionalizzazione, per il sostegno al credito, per la creazione di reti, per lo sviluppo delle economie locali. Per svolgere questi compiti, se non ci fossero, dovremmo costituire delle Camere di Commercio. D'altro canto, organismi come le Camere di commercio italiane esistono in tutti i Paesi Ocse e in tutta l'Unione Europea e sono un felice connubio pubblico-privato.

«Se vogliamo favorire la crescita economica del Paese e la sua competitività - conclude Massimino - è necessario puntare ad una innovazione del sistema camerale esistente, che rappresenta una espressione di democrazia economica e un valore aggiunto per lo sviluppo e la promozione delle economie del territorio in quanto, in particolare, coinvolge le imprese di minore dimensione».



Ferruccio Dardanello



Matteo Renzi



Per il settore falegnamerie

Confartigianato Mondovì: nuove nomine nel direttivo

MONDOVI - Valter Prato Carboneri, della Falegnameria Blengini di Vicoforte Mondovì, e Massimo Bonelli, della Bonelli Serramenti di Mondovì, sono il nuovo rappresentante e vice-rappresentante della categoria falegnameria per la zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo. La nomina è avvenuta lo scorso 7 aprile, presso gli uffici dell'Associazione di via degli Artigiani.

Agli auguri di buon lavoro, la presidenza zonale composta dal presidente Roberto Ganzinelli e dai vice-presidenti Elda Fulcheri e Davide Sciandra aggiungono il commento sull'attuale situazione del tessuto economico delle PMI artigiane.

«Per ora - commenta Ganzinelli - il 2014 sembra indirizzato sugli stessi livelli del 2013. Si avverte qualche segnale positivo, ma è molto flebile e dovrà essere monitorato nel corso dei prossimi mesi. Semmai, sono convinto che questo potrà e dovrà essere un anno nel quale impostare un cambiamento di rotta. Fondamentale, in questo senso, i segnali che la Politica darà nei prossimi mesi, caratterizzati



dagli importanti appuntamenti elettorali».

Il settore della lavorazione del legno, che in provincia di Cuneo conta oltre 700 imprese, sta attraversando un periodo non facile. A livello nazionale, tra il 2008 e il 2013 il comparto ha visto un calo del 33% del suo fatturato, con la perdita di 50.000 posti di lavoro e la chiusura di 12.000 imprese.

«Per resistere e sopravvivere alla crisi - concludono i rappresentanti Prato Carboneri e Bonelli - occorre, specie

per gli artigiani, puntare sui prodotti di eccellenza e di alta qualità: è necessario differenziarsi dalle produzioni "di massa". E poi ancora fare rete con le altre imprese e, perché no, cercare nuovi sbocchi verso mercati esteri, per promuovere anche in altri paesi quel "made in Italy" che tutto il mondo di invidia».

Nella foto, da sinistra: Valter Prato Carboneri, Roberto Ganzinelli, Elda Fulcheri, Massimo Bonelli, Davide Sciandra



Mostra mercato dell'artigianato dedicata all'arte del metallo

MANIFESTAZIONI / 2

■ Tra gli appuntamenti imperdibili del *week-end* di Pasqua c'è sicuramente la rinnovata Mostra mercato dell'artigianato, giunta alla sua 14^a edizione, che si terrà all'interno del Movicentro di piazza Caduti di Nassiriya. Si tratta della più grande vetrina della realtà artigianale della provincia di Cuneo, realizzata a cura della Confartigianato, che ri-

marrà aperta con ingresso gratuito per tutto il fine settimana (il sabato e la domenica dalle 10 alle 23, il lunedì dalle 10 alle 20). Il taglio del nastro sarà alle 16 di sabato 19 aprile.

Oltre a esporre i loro pezzi pregiati, i tanti maestri arti-

giani presenti all'appuntamento forniranno una dimostrazione dal vivo delle loro capacità. «Quest'anno la manifestazione», spiega il neopresidente degli artigiani braidesi Andrea Lamberti, «avrà come filo conduttore il tema dei metalli». Tra gli espositori presenti, vista la familiarità con la materia, per la prima volta ci sarà anche uno *stand* del Centro di formazione professionale gestito dai Salesiani di Bra. **ro.bu.**

A CURA DELLA CONFARTIGIANATO ALL'INTERNO DEL MOVICENTRO



Nei consigli Confartigianato imprese: i vice presidenti



M. Besana



M. Giovanardi

Maurizio Besana, fotografo con studio a Santa Maria Maggiore, e **Michele Giovanardi**, imprenditore nel settore grafico di Cerrano, dirigenti di Confartigianato imprese Piemonte orientale, sono i due nuovi vicepresidenti dell'associazione. L'elezione si è svolta il 14 aprile nel corso della riunione della giunta sindacale di Confartigianato imprese Piemonte Orientale.

12

Confartigianato, incontro sicurezza in città

Questa sera a Domodossola alle 18 nella sede di corso Dissegna 20 si svolgerà l'ultimo degli incontri organizzati da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale per parlare della sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli incontri precedenti si erano svolti nei giorni precedenti a Borgomanero, a Verbania e a Novara. La partecipazione è libera e gratuita, previa iscrizione scaricando e compilando il modulo on line al sito www.artigiani.it.

L'avanzo per coprire le «sofferenze fiscali»: in ballo 745mila euro

Lamberti (Confartigianato): «Il Comune aiuta prendendo atto della insostenibilità dei balzelli»

Alessandro Zorziotti

fa Sra

■ Non è purtroppo una sorpresa il fatto che una parte cospicua dell'avanzo di amministrazione ereditato dall'esercizio 2013 serva a coprire il rischio di una mancata esigibilità di crediti fiscali; in altre parole, a fare fronte al rischio di insolvenza di una più o meno ampia platea di contribuenti familiari e aziendali. Il Comune, nel conto consuntivo approvato dalla maggioranza uscente di centro-sinistra, ha ratificato la scelta della Giunta di accantonare, su un avanzo totale di circa un milione 800 mila euro, una cifra pari al 40 per cento contro questa evenienza negativa. Si tratta di circa 745 mila che, al momento, non possono essere utilizzati per finanziare servizi o investimenti aggiuntivi. «L'analisi del Comune è tristemente veritiera - commenta Andrea Lamberti, presidente di zona della Confartigianato - Un numero sempre più alto di contribuenti, cittadini e aziende, due soggetti che spesso coincidono in un sistema come il nostro a imprenditorialità familiare e diffusa, si rassegna a cercare di onorare gli obblighi fiscali oltre le scadenze fissate, a pena anche di sanzioni o maggiorazioni».

«Questo è dettato non da negligenza ma dalla constatazione della impossibilità di pagare regolarmente imposte, tasse e balzelli vari nella successione oramai vorticosa in cui questi si manifestano durante l'anno. Non si tratta di alcun intento

evasivo, anzi anche i vertici dell'Agenzia delle Entrate hanno certificato che la nostra è una realtà con una bassissima propensione a evadere; il problema è che non ci sono più i soldi, e questo comporta una crescita del numero di insolvenze incolpevoli. Una questione di cui le Associazioni di categoria intendono investire anche i candidati sindaco per le Amministrative di fine maggio: Dai territori prosegue Lamberti - può arrivare una spinta verso l'alto a cambiare atteggiamento differenziando le situazioni fra loro. Non è più sostenibile il fatto che un contribuente in crisi di liquidità venga equiparato, dal punto di vista della severità e della prepotenza dei meccanismi di riscossione e di esazione, a un evasore intenzionale. Le aziende vanno messe in grado di pagare le tasse, non come avviene oggi che il sistema è fatto perché un debito iniziale si auto-moltiplichi diventando poi alla fine non più sostenibile dal contribuente».

Di tenore diverso l'atteggiamento dimostrato da vari Enti locali. «Siamo apartitici - puntualizza Lamberti - ma diamo atto all'Amministrazione civica di aver tenuto nel dovuto conto le problematiche contingenti delle Pmi, cercando di neutralizzare il più possibile gli effetti peggiorativi del decreto governativo sulla Tasi, di fatto una addizionale sull'Imu che da Roma sembrano aver studiato ad arte per colpire i capannoni e le attività produttive. Le porte della nostra Associazione sono alle

aperte a quanti, candidati Amministrative, intendano confrontarsi con noi sulle decisioni da prendere per impedire la progressiva capitolazione dei nostri colleghi imprenditori e per tradurre in occasioni di lavoro a favore delle Pmi locali, come in parte già è stato fatto, una quota parte sempre più cospicua del gettito e dei proventi riferibili alla tassazione locale. Sul piano invece promozionale, auspichiamo continuità nelle politiche di animazione e di sviluppo degli eventi, per offrire opportunità di vetrina alle nostre eccellenze artigiane e turistiche».

Considerazioni prese al volo da Massimo Somaglia, candidato a sindaco per Forza Italia e il centrodestra: «La ripresa parte dalle attività produttive e dalla promozione agricola in funzione artigianale, industriale e turistico-commerciale. Siamo consapevoli del fatto che il Comune abbia visto ridursi progressivamente le proprie leve di manovra tributaria a disposizione, ma questo non deve precludere ogni possibile iniziativa, anche politicamente forte, per restituire ossigeno e prospettive alle imprese e alla possibilità di creare lavoro».





CENTRODESTRA Somaglia (FI, a dx): «Comprensibile disagio delle Pmi, da sostenere in primis»